



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" come modificato;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del decreto legislativo 42/04, inoltrata dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 8560 del 18 giugno 2009, pervenuta a questa Direzione regionale il 29 giugno 2009;

VISTA la nota prot. 11244 dell'11 ottobre 2011, pervenuta in data 18 ottobre 2011, con la quale la suddetta Soprintendenza comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che l'immobile denominato "*Area del santuario monumentale venetico-romano*", rinvenuto in località Monte Calvario nel comune di Auronzo di Cadore, provincia di Belluno, censito catastalmente al foglio 86, particelle 108 (parte per mq. 648) – 117 – 118 – 119 – 120 confinante con particelle 108 (restante parte) – 107 – 162 – 155 – 121 – 116 – 115 – 110 del predetto foglio 86, come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del citato d. lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata

DECRETA

l'immobile denominato "*Area del santuario monumentale venetico-romano*", rinvenuto in località Monte Calvario nel comune di Auronzo di Cadore, provincia di Belluno, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione archeologica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare, dalla competente Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 7 dicembre 2011



Il Direttore regionale
(Arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Via Aquileia, 7 – 35139 Padova

OGGETTO: Auronzo di Cadore (BL). Località Monte Calvario: area santuario monumentale venetico-romano. Foglio 86, particelle nn. 108 (parte: mq. 648), 117, 118, 119 e 120. – Proposta di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi degli articoli n.10, comma 3, lettera a) e n. 13 del D. Lgs. 42/2004. – Relazione storico-scientifica.-

Le indagini archeologiche in corso, a partire dal 2001, sull'altura del Monte Calvario di Auronzo di Cadore (m 928 s.l.m.), e, più precisamente, nell'area di cui al Foglio e alle particelle in oggetto specificati, hanno portato alla luce depositi stratigrafici ed importanti resti strutturali pertinenti ad un luogo di culto frequentato, allo stato delle ricerche, dall'età romana tardo-repubblicana fino alla tarda età imperiale.

Si tratta del primo santuario di tipo monumentale, finora noto in ambito veneto, con strutture murarie ed ambienti ubicati sul pianoro sommitale, fulcro delle attività di culto, e con almeno cinque ordini di opere di terrazzamento che, a partire dalla sommità del rilievo, re incidono ad ovest e a sud, le originarie articolazioni morfologiche dell'emergenza orografica, secondo consuetudini di strutturazione diffuse nel mondo medio italico.

La scoperta, di estrema rilevanza, muove a chiarire le ragioni della priorità degli interventi romani nel territorio bellunese, ed in particolare in quello cadorino, ed investe il problema della romanizzazione di questo comparto territoriale nel quadro più ampio dell'area alpina orientale.

La presenza del luogo di culto sembra trovare un probabile presupposto nella sua particolare ubicazione topografica per il convergere in questa zona di un percorso importante, nell'ambito della viabilità del Veneto antico, in direzione del Norico, da *Feltria a Littamum*, attraverso Belluno e il Cadore e quindi, anche con l'utilizzo di vie di valico, verso il Comelico e la Val Pusteria.

L'importanza del tracciato collettore di traffici, dal punto di vista della geografia delle comunicazioni, soprattutto in funzione politico-militare ma anche in relazione alle diverse possibilità di rapporti con il Norico e le aree transalpine, è attestata dalla considerevole presenza, tra i votivi riferibili alla fase di frequentazione più antica del santuario, di numerario argenteo repubblicano e di oboli norici veicolati, unitamente alle olle tipo Aueberg, in maniera preponderante dall'elemento militare.

Ciò sembra rimarcare il ruolo di importante frontiera strategica rivestito dall'area sacra, nonché quello di polo di aggregazione politica e culturale, oltre che culturale, avvalorato dalla sua funzione di centro di scrittura, come attestano le iscrizioni in lingua e caratteri venetici che sopravvivono ancora nella prima età romana. Di tradizione venetica sono pure importanti manufatti votivi, come i dischi bronzei figurati nonché le lamine e i *simpula*, del tipo attestato anche nel santuario di Lagole di Calalzo.

PERTANTO

- tenuto conto dell'eccezionalità e dell'entità dei resti archeologici messi in luce nell'area di cui al Foglio e alle particelle in oggetto indicati nonché della potenzialità del sito ai fini della valorizzazione e fruizione;

- considerati i danni reiterati apportati alle strutture antiche dai frequenti interventi di

disboscamento con drastiche e inopinabili operazioni di decespugliamento e di rimozione degli apparati radicali arborei interferenti nel sedime archeologico;

si propone l'emanazione della dichiarazione dell'interesse culturale delle importanti evidenze strutturali ubicate nell'area sopra specificata, ai sensi degli articoli di legge di cui all'oggetto.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI ZONA
dott.ssa Giovanna Gangemi

Giovanna Gangemi

- 5 GIU 2009

VISTO

IL SOPRINTENDENTE AD-INTERIM
DR. UMBERTO SPIGO

RIMANDI BIBLIOGRAFICI

- BOSIO L. 1991, *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova
- GANGEMI G. 2003, *Il santuario in località monte Calvario di Auronzo di Cadore (BL)*, in *I Veneti dai bei cavalli*, a cura di L. Malnati e M. Gamba, Treviso, pp.100-102.
- GANGEMI G. 2003., *I dischi votivi dal Monte Calvario di Auronzo di Cadore (BL)*, in *i Veneti dai bei cavalli*, a cura di L. Malnati e M. Gamba, Treviso, p.103.
- GANGEMI G. 2009, *Le emergenze strutturali del santuario di Monte Calvario ad Auronzo di Cadore (BL) nel contesto della viabilità antica tra Italia e Norico*, in *Altnoi. Il santuario altinate strutture del sacro a confronto e i luoghi di culto lungo la via Annia*, Roma, pp. 255-270. (c.s.).
- GANGEMI G.- MARINETTI A. 2002, *Lamine e simpula dal Monte Calvario di Auronzo di Cadore (BL)*, in *AKEO. I tempi della scrittura. Veneti antichi, alfabeti e documenti*, Cornuda (TV), pp.222-225
- GORINI G.2008, *Aspetti della monetazione autonoma della Gallia Cisalpina e del Norico*, in *Numismatische Zeitschrift*, 116./117. Band, Festschrift für Günther Dembski, Vienna, pp.95-102.
- MARINETTI A. 2005, *Auronzo di Cadore (BL)*, in *REI*, II, St. Etr., LXX, pp. 395-400.
- GANGEMI G. 2006, *A proposito delle lamine iscritte a specchio liscio dal santuario in località Monte Calvario di Auronzo di Cadore (Belluno): spunti di riflessione e di ipotesi*, in *Bianchun* Citton E., Tirelli M. (a cura di)...ut... rosae...ponerentur. *Scritti in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*. (QdAV, serie speciale,2), Dosson (TV), pp. 57-66.
- PROSDOCIMI A. L. 2005, *Sulla formazione dell'alfabeto runico. Promessa di novità documentali forse decisive*, in *Archivio per l'alto Adige* XCVII - XCVIII (2003-2004), pp. 427-440.
- PROSDOCIMI A. L. 2006, *Luogo, ambiente e nascita delle rune*, in *Lettura dell'Edda. Poesia e prosa*, Atti del VI Seminario avanzato di filologia germanica, Alessandria, pp. 147-202.

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 1: immagine aerea dell'area santuariale.



Figura 2: vista prospettica da ovest del terrazzo sommitale.



Figura 3: strutture e ambienti del terrazzo sommitale.

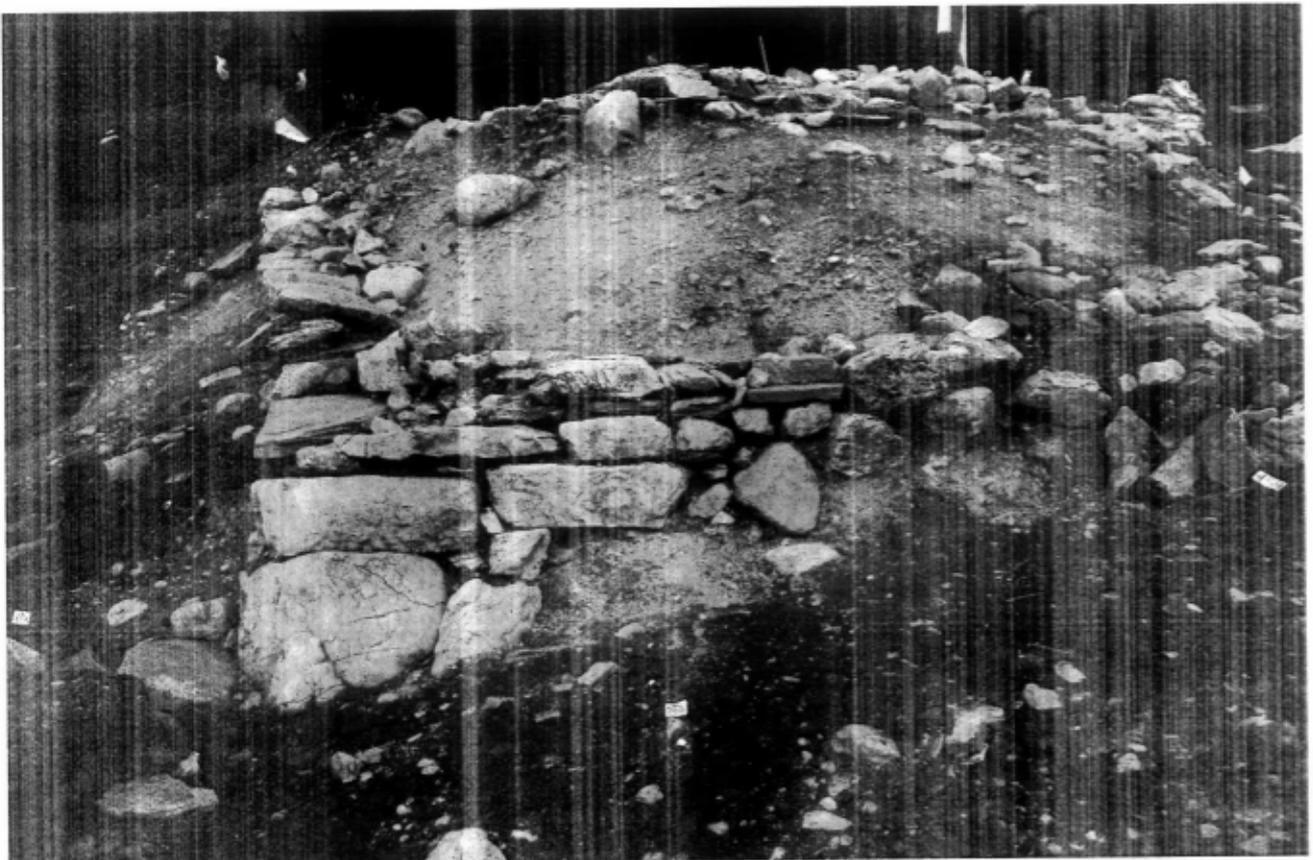


Figura 4: angolo sud-ovest del secondo ordine di terrazzamento

E=16400



Particella: 120

